

numero			Bellinzona
4192	fr	9	22 agosto 2012

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'ambiente
Divisione protezione dell'aria e RNI
3003 Berna

Presenza di posizione del Cantone Ticino sull' avamprogetto di modifica dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico nell'ambito della combustione del legno

Gentili Signore, egregi Signori,

con lettera del 18 giugno 2012 ci avete inviato una richiesta di presa di posizione relativa alla modifica dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico nell'ambito della combustione del legno. Vi ringraziamo per l'opportunità che ci avete concesso di esprimere le nostre osservazioni in merito.

Considerazioni generali

La crescente propensione all'utilizzo della legna quale vettore energetico neutrale dal punto di vista delle emissioni di CO₂ fa spostare l'interesse finora avuto per gli impianti alimentati con combustibili liquidi e gassosi verso quelli alimentati con combustibili solidi, che sono, per loro natura, all'origine di una quota sempre più importante delle emissioni, in generale, e delle polveri sottili, in particolare. Segnaliamo infatti che la combustione del legno genera anche tutta una serie di inquinanti problematici per la qualità dell'aria, e di riflesso per la salute, come ad esempio il monossido di carbonio, i composti organici volatili, gli ossidi di azoto, gli idrocarburi policiclici aromatici e le diossine. A maggior ragione è importante che il legno trattato, sporco o contaminato da sostanze estranee non venga assolutamente bruciato in piccoli impianti di combustione, ma unicamente in impianti idonei, cioè di grande potenza, ottimizzati e soprattutto dotati di sistemi per il trattamento dei fumi.

Il combustibile solido, rispetto al gasolio o al gas naturale, non è omogeneo dal profilo della composizione e della purezza. La sua combustione inoltre pone dei requisiti molto alti alla progettazione, alla costruzione e soprattutto alla gestione dei relativi impianti. Pensiamo ad esempio alla variabilità dell'umidità residua, alla differente tipologia e pezzatura del legno, ma anche alla maggiore difficoltà e complessità nel gestire il caricamento meccanico del combustibile solido nell'impianto rispetto a quanto avviene negli impianti alimentati a gasolio o a gas.

Per questi motivi, affinché i limiti legali di emissione siano rispettati, gli impianti di combustione a legna con potenza termica superiore ai 70 kW sono per lo più equipaggiati con impianti per il trattamento dei fumi, tipicamente elettrofiltri. Inoltre tali impianti devono per legge essere controllati periodicamente.

Contrariamente ai medi e grandi impianti, l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico non prevede attualmente limiti di emissione per gli impianti di combustione a legna con potenza termica inferiore a 70 kW, se non in caso di reclamo, principalmente per ragioni analitiche e finanziarie. Ad eccezione delle caldaie di potenza termica pari o superiore a 40 kW impiegate per la combustione degli scarti di legno provenienti dalla lavorazione del legno a livello industriale e artigianale, i piccoli impianti non sono sottoposti a una misura periodica delle emissioni.

Riteniamo quindi estremamente importante evitare anche in futuro che materiali legnosi non idonei possano essere bruciati in piccoli impianti a combustione. Con la modifica oggetto della presente consultazione, in pratica viene concessa al cittadino la facoltà di valutare unicamente dall'aspetto, se il legno che intende bruciare nel proprio piccolo impianto sia stato trattato con pitture o lacche oppure no. Segnaliamo che oggi un numero sempre maggiore di produttori di lacche a protezione del legno promuove i propri prodotti proprio perché essi risultano praticamente invisibili. Ricordiamo che l'incenerimento di legno contaminato in piccoli impianti di combustione provoca l'emissione di metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e diossine che sono inquinanti altamente tossici, cancerogeni, difficilmente degradabili e contaminanti della catena alimentare.

Per questi motivi riteniamo la modifica dell'ordinanza posta in consultazione controproducente e suscettibile di arrecare effetti indesiderati sulla qualità dell'aria e di riflesso sulla salute della popolazione. Il prospettato risparmio di energia grigia intrinseca ai trasporti su lunga distanza di altri combustibili non riesce assolutamente a bilanciare gli effetti negativi appena descritti ed è al confronto assolutamente trascurabile.

Considerazioni d'igiene dell'aria

Dal profilo della protezione dell'aria riteniamo indispensabile che il legno trattato, sporco e lavorato solo meccanicamente venga incenerito unicamente in impianti di combustione idonei, con potenza adeguata, i cui processi sono stati ottimizzati e i fumi esausti trattati secondo quanto previsto dallo stato della tecnica. L'esperienza pratica accumulata sul campo in oltre 25 anni di protezione dell'aria ci ha permesso di constatare come sia oggettivamente molto difficile valutare unicamente dall'aspetto se un legno sia stato lavorato solo meccanicamente. Siamo dell'opinione che la modifica dell'ordinanza possa condurre i cittadini a compiere errori di valutazione, intenzionali o meno, nel discernere visivamente quale tipologia di legno possa essere utilizzato quale combustibile in piccoli impianti di combustione non dotati di un sistema adeguato di trattamento dei fumi.

Il legname non trattato come pure gli scarti di legno rappresentano inoltre un'ottima materia prima per quelle industrie attive nella valorizzazione del legno, purché i valori soglia per determinati inquinanti non siano superati ai sensi dell'ordinanza sul traffico dei rifiuti.

Qualora queste condizioni non fossero soddisfatte, la tipologia di legno appena citata potrebbe allora essere impiegata quale fonte energetica in impianti con una potenza termica pari ad almeno 40 kW e soggetti a una misurazione periodica.

Riteniamo pertanto che la proposta di modifica oggetto della presente consultazione sia in contrasto con quanto prescritto dall'ordinanza sul traffico dei rifiuti oltre che cagionare un aumento delle emissioni di sostanze problematiche nell'aria, come diossine e metalli pesanti. Inoltre essa arrecherebbe notevoli complicazioni nella sua applicazione in quanto verrebbe leso il principio secondo cui la categorizzazione del legno è stabilita in base alla sua provenienza. Attualmente tutto il legno derivante da una precedente utilizzazione è per definizione legname di scarto, mentre in futuro si dovrebbe differenziare il legname di scarto da quello sempre di scarto, ma lavorato solo meccanicamente.

Considerazioni climatiche

L'argomento sostenuto nell'iniziativa von Siebanthal secondo cui gli scarti di legno verrebbero meglio valorizzati energeticamente non è sostenibile in quanto oggi essi sono già termicamente valorizzati in impianti idonei alla loro combustione e conformi allo stato della tecnica in materia di protezione dell'aria. Attualmente non sussiste quindi un problema di smaltimento per questo tipo di materiali. È pur vero che i trasporti generati dall'attuale normativa sono rilevanti dal punto di vista climatico. Tuttavia riteniamo che i benefici climatici cagionati dalla modifica oggetto della presente consultazione siano trascurabili e ampiamente annullati dal maggior carico di sostanze inquinanti altamente tossiche, cancerogene, difficilmente degradabili e suscettibili di entrare nella catena alimentare emesse dagli impianti a combustione di piccola taglia.

Conclusione

Il Cantone Ticino esprime un parere negativo sulla proposta di modifica dell'ordinanza contro l'inquinamento dell'aria nell'ambito della combustione del legno. Essa è ritenuta controproducente e suscettibile di arrecare effetti indesiderati sulla qualità dell'aria e di riflesso sulla salute della popolazione. In questo senso il paventato risparmio di energia grigia intrinseco ai trasporti su lunga distanza di altri combustibili è assolutamente trascurabile rispetto ai suddetti effetti negativi.

Sperando che la nostra presa di posizione possa esservi utile, cogliamo l'occasione, gentili Signore ed egregi Signori, per porgere i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


M. Borradori

Il Cancelliere:


G. Gianella

Copia p.c.:

Dipartimento del territorio

Divisione dell'ambiente

Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili

Ufficio della gestione dei rifiuti

Dipartimento della sanità e della socialità

Ufficio del medico cantonale, Servizio di promozione e di valutazione sanitaria

Gruppo operativo salute & ambiente

Deputazione ticinese alle Camere federali